

Progetto internazionale “La Città dei bambini”
Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini”



Nota informativa sull’iniziativa “A scuola ci andiamo da soli”

La mobilità autonoma dei bambini è praticamente scomparsa. La città, oggi, impedisce ai bambini di muoversi da soli e il controllo diretto degli adulti impedisce ai bambini di vivere in autonomia esperienze fondamentali come l'esplorazione, la scoperta, il gioco tra pari che obbligano a trovare in autonomia la soluzione a piccoli problemi.

L'impossibilità di provare emozioni legate all'esperienza e di costruire e sviluppare competenze, comportano delle lacune nella costruzione di una personalità adulta che può scaturire in problematiche preadolescenziali e adolescenziali.

Oggi i bambini non possono uscire in strada da soli o con gli amici perché i genitori hanno paura del traffico o delle altre persone, e ritengono che i loro figli non siano capaci di farlo. I dati confermano che le città non sono diventate più pericolose, ma che si tratta di paure percepite. I genitori possono essere aiutati e sensibilizzati in questo senso, dato che la maggioranza degli incidenti che occorrono ai minori si verificano in casa o nell'auto dei genitori.

Occorre ripensare insieme una città che permetta ai bambini di uscire di casa senza essere accompagnati, per restituire loro la possibilità, com'era una volta, di attraversare le strade, di giocare liberamente nelle piazze, di andare a scuola senza che i genitori ne abbiano paura.

Come primo passo per la restituzione di questa autonomia, si propone ai bambini dai sei agli undici anni di compiere da soli, o in compagnia di pari, il percorso casa-scuola e ritorno. Ciò comporta un importante lavoro progettuale e di sensibilizzazione che l'Amministrazione, che ha scelto di aderire al Progetto regionale, svolge in stretta collaborazione con la Scuola, le famiglie, i negozianti, e che richiede il contributo di varie categorie sociali per ricostruire condizioni ambientali e sociali favorevoli.

Nelle esperienze realizzate nel corso degli anni in altre città nel mondo, è stato accertato che la presenza di bambini nelle strade, per andare a scuola o per giocare in compagnia, favorisce la ricreazione di quel tessuto sociale ormai scomparso, stimolando negli adulti un ruolo di responsabilità e di protezione che garantisce condizioni di sicurezza per i bambini stessi.

Le città sono sempre più soffocate dal traffico e dall'inquinamento; una riduzione del numero delle auto in circolazione, in particolare, in prossimità delle scuole, migliora la qualità dell'aria e la salute di tutti.

La Regione Lazio, con la collaborazione scientifica con l'ISTC-CNR, propone un grande cambiamento culturale: passare da una politica che privilegia le automobili ad una politica che privilegia e agevola la mobilità autonoma dei bambini e la pedonalità, attraverso il coinvolgimento dei bambini stessi nel processo, le loro famiglie e la cittadinanza. In questa visione, risulta fondamentale il coinvolgimento in primis degli istituti scolastici, dei Dirigenti e degli insegnanti, che, in collaborazione con le Amministrazioni di appartenenza, scelgono di aderire all'iniziativa **A scuola ci andiamo da soli**, condividendo gli obiettivi e il lavoro operativo da svolgere con i bambini in classe e nel centro abitato per la concreta costruzione dei percorsi di autonomia.

Come primo passo per la realizzazione dell'iniziativa A scuola ci andiamo da soli si propone di partecipare alla ricerca dell'ISTC-CNR sulle condizioni dell'autonomia di mobilità dei bambini della scuola primaria attraverso la somministrazione di un semplice questionario ai bambini e ai loro genitori, con la collaborazione dei Dirigenti scolastici e degli insegnanti.

In seguito, gli insegnanti lavoreranno direttamente con i bambini in classe per lo studio e l'individuazione dei percorsi di autonomia attraverso schede fornite dall'ISTC-CNR e poi sul campo attraverso i sopralluoghi presso i centri abitati in collaborazione con la polizia locale e le famiglie, per individuare i percorsi, verificare la fattibilità, gli eventuali punti pericolosi, i percorsi comuni a più bambini, i punti di raccolta per chi viene da fuori e può raggiungere con gli altri bambini la scuola a piedi, la messa in sicurezza dei percorsi etc...

Gli effetti positivi dell'andare a scuola (e tornare) in autonomia

Un volta che i percorsi saranno pronti e validati dai bambini e dalle famiglie, si partirà con l'esperienza di mobilità autonoma e i bambini potranno in sicurezza raggiungere la scuola con i loro amici senza essere più accompagnati dagli adulti, da un pulmino o da un'auto, arricchendo così la loro socialità, migliorando la conoscenza della propria città e del contesto ambientale, sviluppando la propria indipendenza, aumentando la fiducia nelle proprie capacità, il senso di responsabilità, l'autorganizzazione.

Gli effetti di questa iniziativa sono molteplici: la salute fisica e psicologica di bambini dovuta la movimento, il contrasto all'obesità infantile, relazioni di vicinato più intense, un più forte senso di comunità, sviluppo delle competenze sociali ed evolutive, maggiore attenzione a scuola incremento della concentrazione dell'apprendimento.

Vivere esperienze reali di mobilità autonomia significa per i bambini acquisire le regole relazionali e gli strumenti cognitivi che permettono loro di gestire le relazioni con i loro pari e di affrontare le situazioni reali, come piccoli rischi o decisioni contribuendo a loro corretto sviluppo cognitivo. La presenza di bambini nelle strade aumenta la sicurezza della città stessa: perché rende le strade più frequentate, aumenta il controllo comune, intensifica scambi, relazioni, la solidarietà e il tessuto sociale e quindi aumenta la sicurezza.

L'autonomia di mobilità nei percorsi casa scuola proposta da questa iniziativa è il primo passo per restituire ai bambini gli spazi urbani, perché ne possano fruire in autonomia e in sicurezza e soprattutto favorire il gioco libero, diritto sancito dall'art. 31 della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e della Adolescenza.